

Dotato di mente politica, l'Atalik pensò subito a stabilire relazioni di buon vicinato coi Russi che in questi anni andavano conquistando il Turchestàn Occidentale, e cogli Inglesi; e, invitate da lui, si recarono nel Turchestàn due missioni russe, comandate dal Cap. Reinthal <sup>(1)</sup> (nel 1868 e nel 1870), e le due missioni inglesi affidate a Sir D. Forsyth, (nel 1870 e 1873), di cui ho fatto cenno più volte. Sono di questo periodo i viaggi del Johnson, dello Shaw e del Hayvard, e le due prime spedizioni del Generale Prejevalski. A dire il vero, se non fosse di questi contatti col mondo occidentale, che non aveva mai avuto per il passato rapporti così frequenti e seguiti col Turchestàn, la interruzione del dominio Cinese dovuta alla conquista di Jacùb Beg, non avrebbe probabilmente nella storia del Turchestàn importanza maggiore di un colpo di mano, come ve n'erano stati tanti altri precedenti.

La parentesi durò poco più di dieci anni. Fra il '77 e il '78, la dominazione cinese era ristabilita in tutto il Tarim, che negli anni successivi veniva gradatamente riorganizzato come provincia cinese, retta da un governatore residente a Urumtsi, con una forza armata di 8000 uomini alle sue dipendenze. Dopo d'allora, negli ultimi quarant'anni, si moltiplicarono le esplorazioni e i viaggi di Russi, Inglesi, Francesi, Tedeschi, Svedesi, (Sven Hedin), e persino Giapponesi <sup>(2)</sup>.

\*  
\* \*

Ci fermammo a Càshgar undici giorni, il tempo necessario per la esecuzione della stazione geofisica.

Scambiammo le visite ufficiali col *taotai*, che risiede in un *iamèn* grande come un ministero, insieme col *tung-shan*, incaricato degli affari esteri, col *gsien guan*, capo del distretto, o prefetto ecc. Quest'ultimo indossava un soprabitone di panno scuro con una doppia fila di bottoni di metallo bianco che pareva la livrea d'un guardaportone. La repubblica era così recente in Cina, che in questa lontana provincia i funzionari erano ancora del tutto sconcertati dal crollo di tante venerate tradizioni e costumanze. Abolito il codino, nessuna nuova foggia di capelli era prevalsa. Ve n'erano con capigliature lunghe, tagliate in tondo alla nazzarena, altri portavano solo una frangia sulla fronte, o avevano continuato a radersi il capo intorno a una papa-

<sup>(1)</sup> Il REINTHAL non fece alcuna relazione geografica dei suoi viaggi. Già dieci anni prima, era pervenuto fino a Càshgar il Russo Capitano Valikhanoff. Vedi l'elenco dei viaggiatori e delle missioni ufficiali russe e la bibliografia nell'op. cit. di H. SCHLAGINTWEIT, Vol. IV, pag. 358 e segg.; e nel LANSDELL, l. c. Vol. I, pag. 368 e segg. e Vol. II, pag. 60, anche per la storia della cartografia del Turchestàn.

<sup>(2)</sup> Non è utile qui farne l'elenco; ma vedine la enumerazione e la bibliografia nell'opera dello SCHLAGINTWEIT, Vol. IV, pag. 358 e segg.; nel LANSDELL, Vol. I, pag. 368. Intorno alle scoperte del Prejevalski, vedi i resoconti di E. DELMAR MORGAN nei Proc. Roy. Geog. Soc., N. S., Vol. IX, 1887, pag. 213, e nei Suppl. Papers della Roy. Geog. Soc., Vol. III, 1893, pag. 58.